GLI SPORT

Vigilia di Monza

Le sorprese d'una stagione senza sorprese

Noi stessi, nel lungo intervallo tra il gruppo delle grandi corse automobilistiche internazionali concentrate all'inizio della stagione sportiva, e il gruppo delle finali (Livorno, Pescara, Berna, Monza) tentavamo un bilancio agrodolce di mezza estate, necessariamente sciatto. Stagione iniziata sotto il segno della monotonia, senza sorprese: Mercedes su tutta la linea, Auto Union in secondo piano, le vetture italiane assenti o battute. Nuvolari in vena di sciupare a tutti i costi il proprio alloro; Varzi fantomatico, perennemente dietro le quinte...

Raccogliamo il nostro spunto e aggiorniamolo alla realtà, alla vigilia dell'ultima grande corsa dell'anno, che come è noto sarà disputata a Monza l'11 settembre, su un percorso in parte nuovo e in parte riattato, di Km. 6,993.

Sorprese, grosse sorprese non se ne sono avute, conformemente alle previsioni. La Mercedes ha seguitato a vincere, la Maserati a esibirsi in spunti velocisti impressionanti per ritirarsi dopo qualche giro, e i grandi «assi» a lasciare... in asso i loro tifosi (ecco una nuova etimologia per la parola che definisce le stelle del firmamento sportivo). Tuttavia l'insieme di tanti piccoli fatti, logicamente considerati nel loro complesso, ha finito col determinare una situazione che, con generale sorpresa, permette oggi delle previsioni meno catastrofiche che un mese fa, così nel campo degli uomini come in quello delle macchine. Una promessa, velata per ora, di un non lontano possibile miglioramento.

Nel campo delle macchine, più che dalla meteorica presenza della nuova Maserati 8 cilindri, eccellente in velocità, in stabilità, in maneggevolezza, in ripresa e in frenatura, ma decisamente deficiente in fatto di tenuta allo sforzo, le speranze possono appuntarsi sul graduale, metodico, sicuro ritorno dell'Alfa 12 cilindri. E' in sostanza, con la cilindrata ridotta e con numerose modifiche di dettaglio, la stessa macchina comparsa a metà stagione l'anno scorso, e coperta di vituperi per il suo infelice debutto. L'Alfa-corse non si è scoraggiata, ed ha lavorato intensamente alla messa a punto: Livorno e Pescara dimostrano che il lavoro è stato proficuo in profondità. La macchina oggi «tiene» come la Mercedes, è altrettanto stabile e forse ancor più maneggevole (mentre lo scorso anno era dura e capricciosa) e quasi altrettanto veloce. Non rimane che da colmare questo «quasi». A Monza rivedremo la 16 cilindri, che dopo Tripoli è stata oggetto di un analogo certosino lavoro di metodica messa a punto, e che già allora rendeva una quindicina di cavalli più della «12». Potrebbe essere questo uno spunto (anche senza coltivare eccessive illusioni) per giustificare finalmente un bel frego sul brutto «quasi». E se anche non alla prima ricomparsa, per l'anno venturo. La formula attuale per le vetture da gran premio, buona o cattiva che sia (certo migliore della precedente) durerà altri due anni: il tempo alla nostra perseveranza non manca. Certo da parecchi anni non siamo più stati così vicini alla possibilità di scrivere in buona fede e senza far sorridere i bene informati una parola di fiducia.

La serietà d'intenti dell'Alfacorse, del resto, è comprovata dal trionfale debutto di quella meravigliosa vetturetta che è la nuova 1500: macchina allestita, può dirsi, nei ritagli di tempo, senza grancassa, e che quando avrà ultimata la messa a punto sarà praticamente imbattibile. Tutto lascia dunque sperare che la buona via sia stata ritrovata.

Quanto ai corridori, eccoci a poter segnalare qualcosa d'interessante. Nessuna rivelazione, se si eccettua forse il fenomeno Villoresi, che già da due anni, del resto, andavamo studiando nei suoi costanti progressi di forma, nel suo graduale adattamento dalle vetture da turismo a quelle sport, da queste alle «corsa» di 1500 e infine ai bolidi formula internazionale. Ma la rondine potrebbe non far primavera, se altri promettenti indizi non aprissero l'animo all'ottimismo.

Esclusa dunque ogni sensazionale rivelazione, è doveroso notare come anche in assenza di Nuvolari e di Varzi le corse ricomincino a trovare animazione. E questa volta per merito di un terzetto di campioni torinesi, che dalla terra piemontese hanno assunto la tradizionale tenacia, la parola d'ordine di durare, perseverare, arrivare al traguardo.

In senso metaforico e in concreto senso sportivo. Il grande asso che compie il giro più veloce, tien la testa per qualche decina di minuti, e poi regolarmente spacca la macchina od esce di strada, potrà sì, per una stagione, mantenersi l'idolo delle fanciulle — ma il suo destino è segnato. Il pubblico ha compreso che è molto più difficile e meritorio arrivare nelle posizioni d'onore ma arrivare sempre, che far la cometa di prima grandezza e scomparire quando la mischia si fa seria.

Nino Farina, tempra d'audace, giovane, animoso, aveva in passato questo difetto. Vederlo giungere a fondo d'una corsa, lunga e d'impegno, era quasi una sorpresa. Lo si diceva lo sfortunato per antonomasia, perchè era impossibile non riconoscergli uno stile di guida da grandissimo campione; ma è appunto la cosidetta fortuna, cioè l'arte di finire la corsa, l'ingrediente indispensabile perchè il campione diventi «asso». In questo scorcio di stagione Farina si è finalmente rivelato quale realmente è, cioè degno dell'epiteto superlativo. A Livorno ha impegnata e infiacchita la squadra tedesca; a Pescara ha addirittura sfiancata la coalizione delle due marche, tranne un solo rappresentante, terminando trionfalmente dalla scia del superstite; ma a Berna, dove per circostanze tecniche e ambientali non era onesto pretendere di più dal suo atto di presenza, ha mancato di cogliere nuove fronde al suo recente lauro. Egli è in testa, per il secondo anno, al campionato italiano assoluto conduttori — ma con ben maggior merito che lo scorso anno. E' un ragazzo che finora ha molto promesso, e che si accinge a molto mantenere.

Secondo nel punteggio del campionato è un altro torinese, che nell'arte di arrivare immancabilmente al traguardo non conosce rivali. Vittorio Belmondo, della schiera dei giovani e degli autodidatti, dilettante per eccellenza, corridore per passione e per temperamento, imperturbabile e sorridente, è un eclettico: vittorioso in salita, non si è ritratto davanti alla ponderosa responsabilità dei grandi premi. Ignorato dalle grandi Case, e quindi dotato di mezzi meccanici inferiori, è animosamente partito e, sempre, brillantemente arrivato. In coda, dapprima — ma che importa? Il pubblico ha cominciato a prenderlo in simpatia: ed egli l'ha compensato migliorando gradatamente le sue classifiche. Son di ieri la sua bella affermazione di Livorno, la sua miracolosa resistenza di Pescara. Quando avrà una macchina degna di lui, Torino conterà un autentico campione di più.

Completa il terzetto locale un anziano (come corridore, s'intende) ma sempre giovane, estroso e multiforme campione: Piero Dusio, che ha buon diritto all'appellativo avendo rivestita la maglia tricolore nella categoria dilettanti. Partire e arrivare, anche per Dusio è una sacra consegna. E possibilmente arrivare primo, come gli accade sovente, soprattutto nelle gare in salita: recentissimo esempio la sua netta vittoria assoluta nella tempestosa corsa dello Stelvio, davanti a specialisti come Pintacuda, Severi e Barbieri. Artista e signore del volante, Piero Dusio non è un solitario: anima della «Squadra Torino», egli porge a un manipolo di buone promesse il modo di affermarsi, e tien duro col buon esempio.

Lo spunto della gara monzese ci ha portati a divagar lontano, anche se vicinissimi a casa nostra. Lo riprenderemo a tempo debito.

Aldo Farinelli

Varzi su una Maserati al G. P. d'Italia

Milano, 31 agosto.

Le iscrizioni al XVI Gran Premio d'Italia e al III Gran Premio Milano si chiuderanno il 1° settembre, ma è già possibile assicurare che alle due corse parteciperanno i più noti campioni del volante, alla guida delle macchine italiane e straniere dai nomi ormai famosi. All'Autodromo di Monza, teatro delle due grandi e attese competizioni, i lavori di sistemazione della pista sono ultimati, tanto che qualche concorrente ha già potuto saggiare il percorso, mentre procedono a ritmo accelerato quelli di sistemazione dei vari e complessi impianti.

Intanto si annuncia che la Casa Maserati ha ufficialmente confermato la sua iscrizione al Gran Premio d'Italia ed ha comunicato la squadra dei piloti che saranno al volante delle sue tre vetture: Carlo Felice Trossi, Achille Varzi, e Gigi Villoresi. Le tre Maserati saranno del modello che ha quest'anno esordito nel G. P. di Tripoli, segnando sul giro il primato assoluto con Trossi.

Il Congresso della F.I.S.A.

Alla Cecoslovacchia i Campionati remieri europei del 1939

Milano, 31 agosto.

Oggi, in una sala del Castello Sforzesco, ha avuto luogo il congresso della Federazione Internazionale delle Società di canottaggio (F.I.S.A.) in occasione dei 38.i Campionati d'Europa. Erano presenti le delegazioni del Belgio, Francia, Italia, Svizzera, Olanda, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Jugoslavia, Egitto, Germania, Danimarca e Finlandia.

Si è proceduto al sorteggio dei numeri d'acqua per gli equipaggi concorrenti ai Campionati di Europa ed alla costituzione delle batterie della eliminazione.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei Campionati d'Europa per l'anno 1939 hanno presentato domanda di organizzazione la Cecoslovacchia ed il Belgio; il consiglio d'amministrazione della F.I.S.A. ha deciso senz'altro l'assegnazione alla Cecoslovacchia. Di conseguenza i Campionati europei del prossimo anno avranno luogo dall'1 al 3 settembre nel bacino nautico dello stagno di Trèbon, a 150 chilometri da Praga.

Si è proceduto poi alla nomina del consiglio di amministrazione della F.I.S.A. per l'anno 1939, che è risultato così costituito: presidente: sig. Rico Fioroni (Svizzera); vice-presidente: ammiraglio Conte Luigi De Samhuy (Italia); vice-presidente: dott. Francesco Widimsky (Cecoslovacchia); segretario-tesoriere: Gaston Nullegg (Svizzera).

Il calendario piemontese del campionato riserve

Roma, 31 agosto.

Il campionato riserve della Serie A, al quale partecipano tutte le squadre di Serie A ad eccezione del Bari e della Triestina, avrà inizio contemporaneamente al Campionato nazionale di Serie A, il 18 settembre. Il calendario delle squadre piemontesi è il seguente: Prima giornata: Novara-Juventus, Torino-Lucchese. Seconda giornata: Juventus-Torino; Napoli-Novara. Terza giornata: Roma-Juventus; Torino-Milan; Novara-Livorno. Quarta giornata: Lazio-Novara; Juventus-Lucchese; Napoli-Torino. Quinta giornata: Ambrosiana-Juventus; Torino-Liguria; Novara-Milan. Sesta giornata: Lazio-Torino; Juventus-Genova; Bologna-Novara. Settima giornata: Torino-Roma; Novara-Liguria; Modena-Juventus. Ottava giornata: Juventus-Napoli; Bologna-Torino; Novara-Lucchese. Nona giornata: Ambrosiana-Novara; Torino-Modena; Livorno-Juventus. Decima giornata: Juventus-Lazio; Novara-Torino. Undicesima giornata: Genova-Novara; Torino-Ambrosiana; Bologna-Juventus. Dodicesima giornata: Juventus-Milan; Novara-Modena; Livorno-Torino. Tredicesima giornata: Liguria-Juventus; Torino-Genova; Novara-Roma.

Domenica a Firenze

La squadra delle «azzurre» che incontrerà le ungheresi

Roma, 31 agosto.

M. 100: Lucchini (G. S. Venchi-Unica, Torino); Testoni (id.); riserva: Alfero (Filotecnica, Milano). *M. 200:* Penzo (Filotecnica); Piccinini (Dopol. Torti, Alessandria). *M. 80 ostacoli:* Alfero (Filotecnica); Testoni (G. S. Venchi-Unica); riserva: Michiels (G. S. Venchi-Unica). *Salto in alto:* Puhar (GIL Fiume); Spaggiari (Pol. Parmense). *Salto in lungo:* Gabrich (Filotecnica) e Penzo (Filotecnica). *Lancio del disco:* Gabrich (Filotecnica) e Guidi (G. S. Venchi-Unica). *Getto del peso:* Grossi (Virtus-Bologna Sportiva) e Piccinini (Dop. Torti). *Lancio del giavellotto:* Cattaneo (Filotecnica) e Milanesio (Dop. Pett. Biella - Genova). *Staffetta 4x100:* Alfero-Apollonio-Cattaneo-Lucchini.

Capitana: Claudia Testoni.

I Campionati atletici europei

Le eccellenti condizioni degli atleti «azzurri»

Parigi, 31 agosto.

Gli atleti italiani hanno continuato oggi il lavoro di preparazione allo stadio di Colombes. Il marchese Ridolfi ha assistito alla riunione ed è sembrato soddisfatto delle condizioni degli «azzurri», ma, interrogato dai giornalisti, si è mantenuto in un prudente quanto comprensibile riserbo. Egli ha dichiarato che «gli italiani possono riservare delle sorprese e che due o tre vittorie individuali non sono da escludere».

Nel campo azzurro, infatti, si nutrono serie speranze in Lanzi negli 800 metri, in Beccali nei 1500, in Maffei nel salto in lungo e in Oberweger nel lancio del disco. Le condizioni di questi atleti sono eccellenti e rivelano in loro delle possibilità che lasciano ben sperare per una affermazione italiana nei prossimi campionati.

DIARIO DI VALKENBURG

GLI AZZURRI ARROTANO LE ARMI

STASERA FINALE DIETRO MOTORI CON

Lohmann (Germania)
Metze (Germania)
Paillard (Francia)
Severgnini (Italia)
Wals (Olanda)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Valkenburg, 31 agosto.

Stamane Valkenburg era veramente carina e piacevole, colorita e allietata da un sole che in questi giorni non aveva ancora visto così luminoso e sano.

Si sarebbe detta una delle nostre mattinate settembrine limpide e scintillanti: se ne traevano buoni auspici e i nostri ragazzi ne erano contentissimi anche per il fatto che la pioggia e il freddo sono più amici degli avversari che loro. Ma il piccolo paradiso fu breve: a poco a poco l'azzurro si tinse di grigio e si ripiombò in una atmosfera rigida, opaca e piagnucolosa. Questa sera siamo di nuovo sotto la minaccia della pioggia. Speriamo che domani e poi il bel tempo abbia maggiore costanza: ma ne ho i miei dubbi.

Ore 7,30: in sella!

Alle 7,30 i nostri dilettanti erano già in sella insieme a Bizzi, che aveva voluto accompagnarli per fare con essi più chilometri e più alla svelta: perchè i professionisti avevano in programma minor lavoro, dato che il maggiore e definitivo per essi è fissato per domani.

Ma la comitiva non si mise subito sul percorso del campionato. Prese prima un'altra strada e vi si inoltrò per una cinquantina di chilometri, facendo poi dietrofront e sempre tenendo un passo abbastanza allegro, ma mai sfrenato. A metà strada del ritorno vennero loro incontro Bartali, Vicini e Bini e tutti tornarono a Valkenburg per far conoscenza col circuito ufficiale. Bizzi si accontentò di conoscere la salita e se ne tornò a casa: i professionisti fecero due giri e tre i dilettanti. Fra questi il piccolo De Stefanis volle provare sul Cauberg il suo scatto di agile e nervoso arrampicatore e mise alla frusta i compagni. Ma nessuna idea di confronto o gara fra essi. Più che altro il sopraluogo e l'allenamento avevano per scopo la perfetta conoscenza del fondo stradale, della pendenza della salita e della discesa, della difficoltà delle curve: conoscenza che sarà di base per la scelta dei rapporti e delle gomme e di norma per la condotta di gara.

Al ritorno ho voluto conoscere l'impressione dei nostri corridori. E ve la darò con quattro — e anche meno — parole che sono riuscito a strappare alla paura di ognuno di concedere interviste, contrariamente all'ordine della Federazione.

Bartali: «*Mi piace*» (*e Bini commentò: «Pare quasi che se lo sia scelto lui!»*).

Bizzi: «*E' duro; si sentirà nelle gambe dopo averlo fatto una quindicina di volte; non arriveranno più di tre uomini insieme*».

Vicini: «*O sono le mie gambe che non spingono o è veramente duro*».

Bini: «*Tutti dicono che è pesante e a me non pare; non dico, intendiamoci, che non lo sia per me, ma per Bartali... no*».

De Stefanis: «*E' quello che mi ci voleva. Sono proprio contento*».

Ardizzoni: — *Caspita, se è duro!*

Torchio: — *Se ne vedranno delle cotte, sabato!*

Morigi: — *Mi pare duretto abbastanza; ma si vedrà in gara.*

Le impressioni, dunque, di chi ha provato il circuito concordano — il parere di Bini è una delle sue originalità — con quelle di chi l'ha soltanto visto. Nessuno meglio degli italiani vi si troverà a suo agio per le ragioni che vi ho detto ieri sera.

Questa osservazione è stata fatta anche dal belga Neuville, che alloggia al mio albergo coi suoi compagni. Dei quali, però, a mezzogiorno mancavano ancora Meulemberg e Vissers, che, presentatisi alla frontiera senza passaporto, sono stati fermati dalla polizia. Essi credevano di essere personaggi così illustri da non aver bisogno di documenti per passare. Evidentemente non conoscono la rigidità olandese. Essi, però, sono riusciti a mettersi in regola nel pomeriggio e a giungere a Valkenburg in serata.

Pareri sul percorso

Le impressioni dei belgi sul circuito si possono riassumere in queste parole di Tack il bell'atleta che mi fece così viva impressione l'anno scorso a Copenaghen dove fu tolto di gara per essersi unito a un concorrente che aveva perduto un giro e si ostinava a continuare, nonostante l'ordine dei commissari.

«*Non è un circuito per corsa su strada, ma per corsa campestre*».

Tack esagerava evidentemente, ma io vi riferisco la sua impressione come l'ho avuta. Neuville, poi, mi espresse tutta la sua ammirazione per Bartali, «il più grande arrampicatore che io abbia mai visto», e mi disse un mondo di bene di Kint, che tornava dalla ricognizione del percorso.

«*Vede, quello lì ha molte probabilità di diventare campione del mondo. Non vale in montagna neppure la metà di Bartali, ma questa salita breve la può far bene e poi è un combattente come ce ne son pochi*».

Certo Kint sarà uno dei nostri avversari più pericolosi, perchè di quelli che non aspetteranno la fine per giuocare la loro carta.

I nostri dilettanti hanno con oggi finito la loro preparazione. I professionisti la compiranno domani facendo un centinaio di chilometri fuori e una cinquantina dentro il circuito.

Giuseppe Ambrosini

Il raduno a Forlì dell'Unione veterani ciclisti

L'annuale Sagra dell'Unione veterani ciclisti italiani avrà luogo domenica prossima, 4 settembre, a Forlì. La tradizionale manifestazione dell'associazione che raccoglie i nostri più famosi campioni ciclisti del passato assumerà quest'anno uno speciale significato; in occasione, infatti, dell'adunata di Forlì i radunisti si porteranno a Predappio per rendere omaggio alla tomba dei Genitori del Duce e per visitare i luoghi mussoliniani e a Paderno per deporre una corona sulla tomba di Arnaldo Mussolini.

Il gruppo torinese partirà sabato prossimo alle 14,30. Per Forlì vige la riduzione del 50 per cento sulle ferrovie.

Le corse a San Siro

Milano, 31 agosto.

Premio dell'Asta (L. 10.000, m. 1000): 1. Rhimo (Gubellini) di Renato Pini; 2. Tritoglio. Incollatura. Tot.: 6,50.

Premio Lissone (L. 6000, m. 2000): 1. Serbite (Fanceraj di Scud. Rosalba; 2. Manca; 3. Vistola. N.P.: Aradam. 3/4, una, molte lunghezze. Tot.: 8,50, 5,50, 6,50; accoppiata 71.

Premio Belvedere (L. 8000, m. 1000): 1. La Dominante (Pacifici) di Scuderia Mantova; 2. Caverta; 3. Efebo. Una, 4 lunghezze. Tot.: 8,50; accopp. 22.

Premio Cernetto (L. 6000, m. 1600): 1. Arancio (propr.) di Carlo Carlini; 2. Catunia; 3. Bromidrina. N.P.: Zodiaco, Anello, Perosa, Littorio, Frombola. 4 lungh., una testa, una lungh. Tot.: 10,50, 6,50, 7, 10; accopp. 43,50.

Premio Brianza (L. 10.000, m. 1000): 1. Fior di Sole (Pacifici) di Scuderia Mantova; 2. Matou; 3. Arcitra. N.P.: Mosella. Cinque lungh., corta testa, due lungh. e mezza. Tot.: 9, 6,50, 11; accoppiata 54,50.

Premio Vaprio (L. 8000, m. 1800): 1. Elia (Romeo) di Donna E. Radice Litta; 2. Banan; 3. Argentera. N.P.: Lerida, La Spezia, Rosanna, Zarina, Fabiano, Sermoneta, San Gulgano. Mezza lungh., incollatura, 5 lunghezze. Tot.: 19,50, 7,50, 10, 14,50; accoppiata 174,50; scommessa duplice 4.a e 9.a corsa 95,50.

Premio Morsanghio (L. 12.000, metri 2800): 1. Terminus (Menichetti) di Barone G. Berlingieri; 2. Heracles; 3. Valperga. N.P.: Raibolini, Ircano. Una lungh. e mezza; corta testa; molte lungh. Tot.: 24,50, 14,50; 13; accoppiata 256.

Traversie e salvataggio di una copia della «Cena» leonardesca

Milano, 31 agosto.

Tutti sanno come la vita del capolavoro di Leonardo, *La Cena*, affrescato su una parete di Santa Maria delle Grazie, sia stata minata da un male che non perdona, cioè l'umidità. Però i più ignorano che il Cardinale Federico Borromeo, preoccupato di tramandare ai posteri l'opera leonardesca, ordinò la riproduzione pittorica della *Cena*. Il porporato, che Alessandro Manzoni rese illustre ne *I promessi sposi*, aveva affidato il prezioso incarico al pittore Mauro Della Rovere, il maggiore dei tre fratelli soprannominati «i fiamminghini».

Diratti una copia della *Cena*, attribuita al Della Rovere, fu eseguita nel 1626, in un affresco di metri 8 per 5, su una parete del refettorio del convento dei frati Discipilini, accanto alla chiesa di San Michele della Chiusa. Ai tempi napoleonici quel convento fu trasformato in caserma e nel salone della *Cena* consumarono il rancio le truppe. L'edificio nel 1872 fu acquistato dall'editore Francesco Vallardi e l'affresco, che aveva vinto tutte le insidie del tempo, fu salvo. Terminata la grande guerra, una figlia del Vallardi vendette la casa ma si riservò la proprietà dell'opera del «fiamminghino», dando incarico al Cividini di Bergamo di strappare dal muro il prezio affresco.

Ora, secondo una informazione del *Secolo Sera*, e per disposizione dei figli della defunta signora Vallardi, il dipinto è stato di recente trasportato in una villa di Pegli, dove è arrivato per ogni aspetto intatto, dimostrando come ai tempi nostri esistano mezzi per far viaggiare incolumi anche affreschi di tre secoli fa.

Vecchi rancori che sfociano in un brutale omicidio

Firenze, 31 agosto.

A Gallicano in Garfagnana il piccolo possidente Amerigo Prati, di anni 50, conviveva con tale Vienna Lorenzi, sorella di un colono alle sue dipendenze, Paride Lorenzi, di anni 30. Fra il Prati ed il Lorenzi, per motivi comprensibili, vi era un forte dissidio, acuito anche da una questione di interessi. Durante la notte di sabato i due si sono incamminati verso Cardoso di Stazzema per fare acquisto di bestie. Lungo il tragitto, in zona impervia e montagnosa, il Lorenzi colpiva il Prati con alcune bastonate, gettandolo quindi in un burrone ove il disgraziato trovava la morte. L'assassino, arrestato, ha confessato il misfatto.

Il delitto di Sarzana

L'amante del Varesi fermata

La Spezia, 31 agosto.

Continuano gli interrogatori di coloro i quali ebbero comunque relazione con le due vittime del duplice assassinio di Sarzana. Nel pomeriggio di ieri, dopo attive ricerche, è stata fermata a Parma la famosa signora bionda, amante dell'ex-prete Varesi: certa Maria Luisa Giampietri, «vulgo» Gina, di anni 29, di Crespiano, che il Varesi aveva messa a pensione presso una famiglia in quel comune, recandosi spesso a visitarla. La Giampietri sarà messa domani a confronto con l'ex-parroco di Crespiano, e dal confronto la polizia stabilirà l'esattezza o meno dell'alibi, secondo il quale il Varesi stesso sostiene di avere soggiornato a Parma dal 19 al 21 corrente. E' stato assodato che in un solo giorno costui riusciva a portarsi in tre o quattro città, servendosi spessissimo di automobili.

La denuncia di un'altra truffa perpetrata dal Varesi da parte di un negoziante di La Spezia, ha portato al rinvenimento di una valigia dello stesso ex-sacerdote, lasciata a pegno ad un albergatore di Viareggio. In questa valigia la polizia ha rinvenuto lettere, che saranno attentamente esaminate. E' risultato pure che negli alberghi il Varesi faceva passare la Giampietri per la propria sorella.

Vecchio alpinista milanese scomparso sulle Dolomiti

Trento, 31 agosto.

L'alpinista sessantenne Giuseppe Fava, di Milano, provetto rocciatore, si era recato nei giorni scorsi sulle Dolomiti per compiere alcune ascensioni. L'ultima cartolina da lui scritta reca la data del 17 agosto e porta il timbro dell'ufficio postale di Campitello, in val di Fassa; lo stesso giorno il Fava alloggiò in un albergo di San Martino di Castrozza. Il 21 agosto il Fava doveva riprendere il suo posto di lavoro a Milano ma, non avendo fatto ritorno, i familiari allarmati hanno informato della sua scomparsa i centri alpinistici della zona dolomitica, pregandoli di svolgere delle ricerche.

Queste, però, non hanno dato finora alcun risultato. Ormai si nutrono poche speranze di ritrovare l'alpinista che si teme sia rimasto vittima di una sciagura in alta montagna.

Orribile infortunio di un ferroviere impigliatosi nelle rotaie

Chivasso, 31 agosto.

Stamane il manovale ferroviario avventizio Giacomo Squara, di 28 anni, di Rive di Vercelli, in servizio presso la nostra stazione ferroviaria, era addetto, in regione Palco, al posto di scambio per lo smistamento dei vagoni di un treno merci. Nel manovrare le leve di comando il poveretto restava impigliato con il piede sinistro fra due rotaie proprio mentre sopraggiungeva un convoglio che lo investiva. Prontamente soccorso dal personale della macchina e dal capo manovratore, veniva trasportato al nostro ospedale in disperate condizioni. Egli ha dovuto subire l'amputazione totale della gamba destra e si teme che debba essere amputato anche dell'altra.

La nascita di una bimba nella Città del Vaticano

Roma, 31 agosto.

Per la prima volta, quest'anno, la Città del Vaticano è stata allietata dalla nascita di una bambina, Maria Rita, figlia del sottodecano della Sala pontificia Tommaso La Bella. La famiglia La Bella ha la prerogativa di essere la più numerosa della Città del Vaticano. Con questa nascita, infatti, conta ben otto figli.

DA MILANO

In seguito a breve malattia è morto il signor Ismael Vicuna Subercaseaux, console del Cile a Milano, nato a Santiago del Cile nel 1877 e console di carriera a Milano dal 1935.

Il diritto di scegliere il sepolcro alla sposa

Roma, 31 agosto.

La prima Sezione civile della Corte di Cassazione si è pronunciata su una originale causa in materia di diritto di disporre della propria e dell'altrui sepoltura.

Il signor Pietro Giovanola ebbe in concessione dal comune di Bologna un loculo nel locale cimitero per la suocera e per il cognato. Deceduta nel 1933 la cognata, moglie di Enrico Belletti, il Giovanola domandò al Comune l'autorizzazione a che la salma della signora venisse inumata nel loculo accennato. L'istanza fu firmata anche dal marito della defunta. Il Belletti, però, dopo due o tre anni, sostenne di aver dato il consenso alla inumazione della salma della moglie soltanto in via provvisoria ed in attesa dell'acquisto di una tomba propria. Domandò pertanto di venire autorizzato alla traslazione della salma. Data l'opposizione del Giovanola, la vertenza fu portata in Tribunale il quale accolse l'istanza del Belletti, ma di diverso parere fu la Corte d'Appello di Bologna la quale diede torto al marito della defunta. Il Belletti, a mezzo degli avvocati Francesco Toscano e Mario Santangelo Pulejo, ricorreva in Cassazione lamentando violazione delle norme e dei principii riguardanti il diritto di sepoltura. Al ricorso resisteva il Giovanola, il quale risiede a New York, difeso dagli avvocati Alfredo Cavallo e Antonio Gravina.

Nella sentenza pronunciata al riguardo, il Supremo Collegio nota che «nella specie non si contesta spettare al Belletti, come marito della defunta, il diritto di scelta della sepoltura; forma invece oggetto di discussione il decidere se avendo il Belletti acconsentito alla inumazione nella tomba della quale è titolare il Giovanola, abbia con ciò esercitato e irrevocabilmente esaurito tale diritto in modo da non potere più domandare e ottenere che la salma sia trasferita in altro sepolcro da egli stesso acquistato, a quanto il Belletti sostenne, per se medesimo e per la moglie, nello stesso cimitero. Si tratta invero del diritto di disporre dei resti mortali della persona umana, ammesso dalla dottrina come riflesso dell'altro diritto più generale e complesso spettante a ciascuno durante la vita, sulla propria persona. Non può ritenersi in via generale che alla stessa disciplina del diritto siano in tutto applicabili le norme che regolano i diritti patrimoniali in senso proprio ed in particolare che l'esercizio in concreto da parte del titolare possa essere contrastato da chi non ne sia parimenti investito, salvo che non sussistano gravi ragioni di interesse etico-sociale o religioso che possano giustificare una opposizione ad un abuso del diritto del medesimo. A torto, pertanto, nel caso in esame, nel quale mancava, come risulta dalla stessa sentenza pronunciata, una disposizione da parte della defunta, la Corte d'Appello ha creduto che il Giovanola, soltanto affine della defunta stessa, potesse legittimamente opporsi alla domanda del Belletti il cui diritto di scelta del sepolcro è fuori discussione».

Di conseguenza la Cassazione ha annullato la sentenza impugnata rinviando la causa per nuovo esame ad altra Sezione della Corte d'Appello di Bologna.

Pasticciere in Pretura

Novara, 31 agosto.

Una sentenza che interessa la categoria dei confettieri è stata pronunciata dal pretore cav. uff. Mazza, davanti a cui sono comparsi i pasticcieri Domenico Panella e Giacomo Torchio della nostra città, imputati di avere fatto uso, nella confezione dei dolci, l'uno di una miscela di olio di vaselina e cera vergine, il secondo di olio di paraffina, ossia di aver adottato delle sostanze nocive. Gli accusati hanno affermato che tali sostanze sono sempre state di uso comune per ungere gli utensili e gli stampi, non per la fabbricazione, però, della pasticceria; sostanze ritenute innocue da perizie chimiche. Il giudice ha ritenuto tuttavia gli imputati responsabili della contravvenzione condannandoli a 300 lire di ammenda ed alle spese.

Uragano di grandine su Milano Strage di vetri

Milano, 31 agosto.

Un uragano di grandine, quale da molti anni per intensità e violenza non si vedeva, si è scatenato sulla città verso le 16,30. Molti vetri sono andati in frantumi, sia di case come di automobili e di vetture tranviarie. L'uragano è durato circa un quarto d'ora ed i chicchi di grandine hanno raggiunto spesso la grossezza di una noce. Poi si è trasformato a poco a poco in una pioggia fitta, con lontani brontolii di tuono.

Il mercato del bestiame sospeso a Novi Ligure

Novi Ligure, 31 agosto.

In seguito ad alcuni casi di afta epizootica nel novese S. E. il Prefetto ha ordinato la sospensione, fino a nuovo avviso, del mercato del bestiame nella zona di Novi Ligure.

L'OROSCOPO

Il mattino è insignificante. A metà pomeriggio avremo la Luna in buona luce davanti a Saturno: ore utili alla meditazione, alla immersione in pensieri gravi. In errori e in confusioni potremo poi incappare in fin di serata, per una dissonanza della Luna da Nettuno.

LUMEN.

La famiglia del compianto

Cav. Giuseppe Torazza

ringrazia sentitamente le Autorità, gli Enti, le Associazioni, gli amici e tutte le persone che vollero associarsi al suo grande dolore e tributare tanta commossa manifestazione di stima e di affetto al caro Estinto.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41283

MEMENTO

Venerdì 2 settembre, ore 9, nella Chiesa di San Giuseppe (via Oneglia) verrà celebrata una Messa in suffragio della morte avvenuta in San Paulo (Brasile) di **FIANDRA GIOVANNI di LUIGI**. Si ringraziano parenti e conoscenti che presenzieranno.

Il giorno 3 settembre nel 1° anniversario della morte di **GIUSEPPINA CORI nata VALLANA**, nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi) verranno celebrate Messe alle ore 7,30, 8,30, 9 cantata, il marito capitano Agostino Cori e la figlia Mariateresa anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

CAMPO TORINO

Domenica 4 Settembre 1938-XVI - Ore 15,30

AMBROSIANA INTER.

contro

TORINO A. C.

ISCRIZIONI A SOCI ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA SEDE SOCIALE

Causa demolizione padiglioni piazza San Carlo

IN VIA BERTOLA ANGOLO VIA SAN TOMMASO

a partire da sabato 3 settembre continuerà

la grande liquidazione

MARUS

di abbigliamenti per autunno, inverno e montagna

col ribasso sui prezzi di vendita del

50%

MONTICELLI TERME (Parma)

RICCHE FONTI

ACQUE SALSO-BROMO-IODICHE FORTI (densità 13,5 Be)

STAGIONE: 21 Aprile - 31 Ottobre

CURE: Bagni salsoiodici e carbonici. Fanghi salsoiodici. Inalazioni, irrigazioni. Polverizzazioni. Cure elettriche e massaggi.

SERVIZI automobilistici e tramviari da Parma con fermata obbligatoria Stazione Ferrovia Stato. Automobilistico da Reggio Emilia.

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

Chiedere informazioni: Direzione Terme.

Salute - Convenienza - Riposo